



# Parole e Opere

*Cara amica, caro amico,*

**in questi mesi ancora così difficili a causa dell'emergenza pandemica, abbiamo continuato ad essere accanto ai più fragili.** Ed è per questo che voglio ringraziarvi perchè solo grazie a voi siamo riusciti in questo impegno. E' così che voglio iniziare, con un messaggio positivo e di speranza che ci deve accompagnare e supportare in questo periodo ancora così complicato.

**Chi ha più bisogno non è rimasto solo.** Ha potuto contare sui progetti e servizi della Fondazione che da sola o in partnership con altre realtà del territorio, ha continuato e a volte ha realizzato nuove iniziative. Dai minori più fragili, così colpiti dall'isolamento e dal distanziamento che non permette loro non solo di continuare al pari dei loro coetanei il percorso scolastico, ma che più di tutti stanno perdendo delle occasioni di crescita. Per loro, i centri diurni e residenziali, seguendo tutte le normative previste anti Covid, hanno messo in atto strategie e nuove metodologie educative per rimanere loro accanto. Quindi: pc e tablet che sono diventati fondamentali oramai per i nostri ragazzi, ma anche nuovi spazi, più grandi e più larghi, per permettere postazioni monoposto. Infatti, così come i nostri gesti sono cambiati, anche le strutture hanno iniziato a cambiare volto. Perché se il virus ci impone di essere distanti allora anche noi ci allarghiamo, creiamo stanze più grandi per permettere ai ragazzi e ai bambini che provengono da contesti difficili o che soffrono di patologie, di non essere lasciati soli.

Accanto ai minori vi sono poi tutti i nostri ospiti delle altre strutture. Le donne sole, profughi e richiedenti asilo, ospiti che soffrono di gravi patologie che sono sottoposti alle cure. Perché c'è il covid, ma le altre malattie purtroppo non si sono fermate. E i nostri ospiti delle residenze dell'area giustizia, persone che si trovano alla fine del percorso di detenzione e che seguendo un percorso di riabilitazione sociale sono pronti, appena sarà possibile, a rientrare nella società con rinnovato spirito.

E infine, ma non per importanza tutte le donne e gli uomini che si sono affacciati, tanti per la prima volta purtroppo, alle nostre mense. I **"nuovi poveri"**, abbiamo imparato a chiamarli così. Sono i nostri vicini di casa, le persone che incontriamo al supermercato o quelli che al parco accompagnavano i figli a giocare insieme ai nostri. Non sono persone lontane, distanti ma molto più vicini di quanto possiamo credere e che ora hanno bisogno di tutto il nostro aiuto.

**Con loro e per loro è necessario andare avanti e non fermarsi. Il 5xmille così come l'8xmille hanno l'obiettivo di rendere possibile tutto questo: non lasciare indietro nessuno.** Nel 2020 grazie ai contributi dell'8xmille diocesano è stato possibile essere accanto ai più fragili attraverso i progetti dedicati ai minori "Ripartire pensando ai più fragili" ma non solo. I progetti "Accoglienza e Salute" hanno avuto l'obiettivo di favorire percorsi di tutela, promozione della salute e inserimento sociale dei più fragili, "Pane e giustizia" di non lasciare sole le fasce economicamente più a rischio e garantire accoglienza alle persone sottoposte a pena alternativa e il progetto "Area Pastorale" dedicato ad animare il territorio attraverso iniziative educative e legate ai temi della mondialità e interculturalità accanto al servizio dei centri di ascolto parrocchiali sempre aperti a chi ha più bisogno.

La strada da percorrere è ancora lunga, i bisogni cambiano ed è necessario essere pronti a dare risposte adeguate ed efficaci a chi ha non ha nessuno. Per questo motivo, ci impegniamo al massimo, cerchiamo di perfezionare al massimo le nostre competenze e di continuare a formarci perché aiutare è una grande responsabilità ed è soprattutto un privilegio di cui bisogna essere all'altezza.

Vincenzo Lucchetti,  
presidente Fondazione Solidarietà Caritas

## Se la pandemia ci ha reso fragili, la solidarietà ci renderà forti



Foto - Casa San Paolino

### In questo numero parliamo di:

- Abi: la storia di una donna che da casa San Michele ha costruito il suo futuro
- Vicini ai bambini più fragili: diamo loro le stesse opportunità, garantiamo a tutti la possibilità di studiare
- 5x1000: un gesto gratuito ma di immenso valore che ti permette di aiutare chi è in difficoltà
- Marco, cuoco fiorentino, la sua esperienza di volontariato durante il lockdown e la sua iniziativa solidale



## Abi: la storia di una donna che non si è arresa

“Abi è tornata in struttura qualche giorno fa con la bimba. Era bellissima”. Così raccontano della sorpresa che Abi ha fatto agli operatori di **Casa San Michele, struttura della Fondazione Caritas che ospita donne sole o con figli vittime di storie di abusi, violenza e provenienti da contesti di disagio socio-economico**. Abi viene dal Guatemala, arrivata in Italia 3 anni fa con una bimba di un anno in cerca di un futuro migliore. All’inizio racconta Giulia Sieni, la responsabile della struttura, era diffidente e impaurita. Era molto difficile parlare con lei sia perché non capiva bene l’italiano - così spiega l’operatrice - ma anche perché per lei era difficile affidarsi a qualcuno. E’ molto comune che le persone abbiano queste reazioni - continua Giulia - le resistenze nascono da esperienze traumatiche che gran parte di queste persone hanno vissuto. Storie di abusi, di violenza fisica e psicologica induriscono gli animi di tutte queste donne che nella maggior parte dei casi non possono permettersi di mollare la presa perché consapevoli di avere la responsabilità di un bambino, tante volte solo a loro carico. Abi era così, donna indurita dalla vita ma che dalla vita è riuscita a trarre il meglio per se e soprattutto per la sua bambina.

Avviato il corso di italiano per stranieri, si è impegnata per imparare la lingua. Studiava e si occupava, sostenuta dall’aiuto degli operatori, della bambina che intanto cresceva. Le lacune linguistiche iniziavano a venire meno grazie al corso di italiano ma anche grazie alla vita della struttura che è una vera e propria casa. **E come in tutte le case si pranza e si cena insieme, si cucina, a volte le ospiti preparano una pietanza del proprio Paese**, si chiacchiera guardando un film e ci si aiuta anche con l’italiano perché si sa che imparare qualcosa di nuovo insieme, è più facile che farlo da soli. Anche la bimba cresce in questo contesto insieme agli altri bimbi delle altre ospiti e allora si creano legami, importanti, di quelli che ti aiutano nei momenti di difficoltà. E un momento di difficoltà arriva proprio quando Abi è pronta per affacciarsi al mondo del lavoro e quindi ad essere, attraverso l’ufficio orientamento al lavoro della Fondazione, inserita in un corso di formazione. Ma tutto si blocca per via dei documenti. Le pratiche e la burocrazia di fatto, rallentano fortemente il percorso di autonomia di Abi così come accade spesso per tante ospiti. I giorni e le settimane trascorrono in attesa di ricevere risposte e sono pesanti da vivere e la demoralizzazione inizia a farsi sentire sempre di più. **Gli operatori la sostengono ascoltandola e dandole l’aiuto necessario per supportarla** in un momento così difficile e dove il senso di precarietà, ovvero quella sensazione che ti fa sentire in balia delle onde è sempre più crescente. Ma Abi non molla per lei e per la sua bimba e alla fine i documenti arrivano e i corsi possono iniziare. Inizia, procede e viene inserita in uno stage e allo stesso tempo la bimba

entra all’asilo nido e quindi inizia un nuovo percorso. Ma proprio alla bimba succede qualcosa. Non sta bene e i medici confermano purtroppo una patologia che richiede diverse cure e assistenza. Gli operatori che l’accompagnano e guidano nel percorso sanitario sia organizzando i contatti con le strutture sanitarie sia sostenendola psicologicamente non la mollano così come tutte le altre donne, ognuna delle quali porta con se un bagaglio enorme di sofferenze e delusioni, la fanno sentire accolta e mai sola. Abi non si da per vinta e continua il suo percorso trovando un lavoro che è la vera chiave per l’indipendenza.

Questo però accade nel periodo prima dello scoppio della pandemia da Covid-19 che chiaramente arresta le speranze di Abi e non solo. Il lavoro è perso e la comunità è sottoposta a rigide regole per limitare la diffusione della malattia. Si mangia in camera con i propri figli e non si esce se non per motivi di necessità. Ecco - racconta Giulia - lì mi sono stupita delle mie donne. Sapevo che erano forti ma in un momento di grande paura che per primi ha investito e ancora coinvolge noi operatori che prima di essere lavoratori siamo uomini e donne come tutti gli altri, hanno tirato fuori una determinazione e una forza d’animo che anche a me ha insegnato qualcosa”.

E la forza d’animo ha premiato Abi perché è riuscita all’inizio dell’estate scorsa a trovare un altro lavoro e grazie ad un’amica anche una piccola stanza dove poter alloggiare con la sua bimba. Una famiglia di Firenze, ha deciso di affittare la propria casa a queste due donne con le loro figlie regalando un vero e proprio spazio di speranza.

Ed è con questa speranza che Abi qualche giorno fa è andata a trovare gli operatori e le donne ospitate a San Michele con cui ha e mantiene un legame profondo e prezioso.

Gli operatori e le donne di San Michele continueranno ad aspettarla, pronte a festeggiare con lei i suoi prossimi traguardi.

**Sara Golino**, con la collaborazione di **Giulia Sieni**, responsabile casa San Michele

**Le nostre strutture dedicate  
alle donne sole o con figli:**



**Casa San Michele  
Casa Santa Chiara  
Casa San Paolino**

# L'arte: il linguaggio delle emozioni

Il progetto Motori finanziato dalla Fondazione CR di Firenze, è nato per dare l'opportunità ai minori di essere accompagnati e supportati in un momento profondamente critico determinato dal distanziamento sociale. I minori sono stati e sono ancora tra i soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia. Soprattutto i più fragili. L'improvvisa chiusura degli spazi di socializzazione e le limitazioni che tuttora viviamo per evitare la diffusione del virus Covid-19, ha inciso e incide profondamente nel percorso di crescita dei ragazzi e dei bambini che rischiano di perdere tutte quelle occasioni di crescita che nascono dalla relazione con gli altri. Questo vale soprattutto per i minori più fragili. Ovvero per tutti quei bambini e ragazzi che provengono da contesti difficili che con la chiusura dei centri diurni hanno visto chiudersi le porte degli unici spazi che erano dedicati a loro dove potersi sentire accolti. Per i bambini che soffrono di patologie o provengono da contesti familiari complicati dove non possono essere seguiti adeguatamente, i mesi di isolamento, il contatto fisico ridotto, sono fattori che rendono ancora più dura la loro infanzia. Rimanere a distanza per loro significa, per la maggior parte dei casi, rimanere indietro e quindi rimanere da soli.

"Accompagnare" e "supportare" sono state perciò le parole chiave e gli obiettivi principali del progetto. Le iniziative, svolte presso le strutture della Fondazione Solidarietà Caritas "Le Torri" e "Casa della Carità", previste sono state quindi: attività di gioco e di socializzazione, sostegno nello svolgimento dei compiti e organizzazione di laboratori di arteterapia, musicoterapia e di teatro. Proprio i laboratori evidenziano l'attenzione rivolta non solo al recupero delle competenze scolastiche, ma alla salvaguardia di quel mondo emotivo che i bambini, soprattutto i più fragili, non devono perdere. E l'urgenza di tutelare ora più che mai le emozioni dei minori, è stato uno degli obiettivi principali del laboratorio di arteterapia.

"L'arteterapia permette di far emergere i propri sentimenti, aiuta a tirare fuori quello che sentiamo, soprattutto le nostre emozioni più profonde e più contrastanti tra loro". Così in poche parole ci spiega la dottoressa Eleonora Fabbrini, educatrice professionale, che ha organizzato e gestito il laboratorio di arteterapia svolto un giorno a settimana.

E proprio in questi mesi contraddistinti dall'isolamento e dalla distanza, era ed è fondamentale aiutare i più piccoli ad esprimere le loro ansie e le loro emozioni. Questo permette loro di non isolarsi e di rimanere in contatto con gli altri.

**"Quest'anno mi sono resa conto di quanto fosse urgente essere accanto ai più piccoli. Fin da subito ho registrato, con gli altri educatori della struttura, un bisogno da parte dei ragazzi di esprimersi, di muoversi. Si percepiva nell'aria una voglia profonda di far uscire le emozioni, metterle in circolo e quindi condividerle con gli altri. Attraverso l'arte sono riusciti a trovare un linguaggio universale per imparare a "stare insieme" in un modo nuovo".**

La terra, il caffè, le foglie, il sapone questi sono stati alcuni tra i materiali usati dai minori all'interno del laboratorio. Ognuno nella sua postazione, ha potuto mettere su carta quello che sentiva seguendo un tema che ha reinterpretato secondo la propria fantasia e immaginazione. E sono stati realizzati tanti lavori ma soprattutto – così continua Eleonora – i bambini sono riusciti a "farsi vedere" e a far emergere quel mondo di emozioni che li definisce, senza paura del giudizio altrui.

**"Le difficoltà di quest'anno dovute al Covid e al distanziamento, ha imposto prima di tutti a noi educatori e addetti ai lavori, l'impegno di dover ripensare a nuovi modi per essere accanto ai bambini e ai ragazzi. E a volte, come spesso accade, sono stati i bambini stessi a guidarci e a darci degli indizi da seguire per poter essere loro accanto al meglio".**

La sfida perciò continua. Essere loro vicini è un dovere per tutti, un impegno a cui non si può e non si deve rinunciare.

**Sara Golino**, con la collaborazione di **Eleonora Fabbrini** responsabile laboratorio arteterapia



## Motori e i suoi laboratori



Arteterapia



Musicoterapia



Teatro



## Dona il tuo 5x1000 a Fondazione Solidarietà Caritas

Dai risposta alle tante nuove richieste di aiuto,  
basta LA TUA FIRMA e il nostro codice fiscale **94043850489**

# Il tuo 5x1000 garantisce a chi è più fragile di ricevere il cibo e l'accoglienza di cui ha bisogno.

Le entrate derivanti dal 5x1000 per la Fondazione Solidarietà Caritas rappresentano un aiuto importante per poter garantire ai più fragili l'aiuto di cui hanno bisogno. E' un gesto gratuito ma di immenso valore.

Il 5x1000 è una quota percentuale delle tasse (IRPEF) determinata in base al reddito. Attraverso la dichiarazione dei redditi puoi devolvere questa quota a sostegno di uno dei soggetti ammessi nelle liste del 5x1000. Tra questi soggetti ci sono anche le Onlus, come la Fondazione Solidarietà Caritas.

**Donare il 5x1000 non ha nessun costo** perché è una quota delle tasse che già paghi. Per donarlo basta compilare e firmare il modulo per la destinazione.

Per far sì che il tuo 5x1000 vada effettivamente alla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus è **sufficiente firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale", specificando il codice fiscale di Fondazione Solidarietà Caritas Onlus 94043850489** nello spazio sotto la firma.

Se non devi presentare la dichiarazione dei redditi puoi donare lo stesso il 5x1000, basta consegnare ad una banca o a un ufficio postale la scheda integrativa per il 5x1000 contenuta nel CU in busta chiusa, con la scritta "scelta per la destinazione del 5x1000 dell'IRPEF" con indicazione di nome, cognome e codice fiscale del contribuente.

**Il 5x1000 e l'8x1000 sono due azioni distinte, indipendenti e non alternative tra loro**, avendo formule di destinazione fiscale diverse, quindi puoi scegliere di donare sia l'8x1000 che il 5x1000.

## Cosa possiamo fare grazie al vostro 5x1000

Grazie al 5x1000 possiamo offrire ospitalità a donne e uomini, bambini, anziani e nuclei familiari in momentanea difficoltà. Possiamo servire, ogni giorno, gratuitamente un pasto caldo a tutte quelle persone che, con o senza dimora, vivono in assoluta povertà, trasmettendo calore umano e rispetto ai nostri ospiti più deboli.

*Grazie di cuore*

### SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Il sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997.

FIRMA

*Mario Rossi*

Codice fiscale  
del beneficiario  
(eventuale)

94043850489

*Destinare il tuo 5X1000 è davvero semplice!*

## Come destinare il 5x1000 a Fondazione Solidarietà Caritas nella dichiarazione dei redditi

1. Compila la scheda CU, Modello 730 o Unico Persone Fisiche
2. Firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" (il primo a sinistra nella scheda)
3. Indica nel riquadro il codice fiscale (CF) di Fondazione Solidarietà Caritas Onlus 94043850489

# Vicini ai bambini più fragili

## Diamo loro le stesse opportunità, garantiamo a tutti i bambini la possibilità di studiare

Il Covid-19 ha stravolto tutto e ha colpito duramente anche la vita dei minori e degli adolescenti.

Per molti mesi sono stati privati di scuola, luoghi d'incontro, oratori e catechismo, attività sportiva e di gioco.

In questo tempo sono cambiate molte cose. La didattica è stata ripensata, rimodulata e alternata, a seconda dei periodi, con la didattica a distanza.

**Gli ambienti di vita dei ragazzi sono stati ripensati. I nostri centri dedicati ai minori più fragili sono stati riorganizzati. Gli operatori hanno pensato a nuovi modi di stare insieme.**

**Infatti non tutti i bambini hanno le stesse opportunità e possibilità. È così per i bambini e ragazzi in difficoltà** che vivono in condizioni di estrema povertà o che non hanno una famiglia. Per loro il Covid-19 ha avuto un impatto ancora più forte, aumentando le differenze.

Nei centri delle Torri e di Casa della Carità, abbiamo strutture che accolgono i minori più fragili. Qui hanno la possibilità di fare attività scolastiche ed extrascolastiche. Alcuni servizi inizialmente sono stati sospesi causa Covid-19, ma giusto il tempo per riorganizzarsi e ripartire.

**Questa ripartenza ha richiesto e richiede tutt'oggi un grosso sforzo nella gestione delle attività e nell'adeguamento di strutture, spazi e dispositivi.** Per mettere tutti in sicurezza dal contagio del virus, dobbiamo garantire le distanze tra individuo e individuo e per far questo **abbiamo bisogno di ambienti più ampi con più tavoli e accessori individuali.**

Un'indicazione è stata quella di svolgere, quanto più possibile, le attività all'aperto, con la conseguenza e la necessità di attrezzare anche questi spazi con nuovi tavoli e gazebo sotto i quali ripararsi.

La didattica a distanza ha comportato l'uso di linee internet per tutti e almeno un pc per ogni ragazzo.

Nelle strutture inoltre i bambini e i ragazzi passano gran parte del loro tempo, pranzano e come tutti giocano e si svagano. Anche queste attività non sono rimaste esenti da nuove riorganizzazioni e necessità, come l'acquisto di un angolo cottura dove preparare il pasto in sicurezza.

**Tutto questo, come potete capire, ha comportato tanti costi in più, non previsti, per un valore di circa 20.000 euro.** Spese necessarie per continuare a garantire a questi bambini e ragazzi le stesse opportunità e possibilità di qualunque altro.

**Con una donazione permetterete ad un bambino di continuare a prender parte alle lezioni, anche se a distanza, di fare i compiti con il proprio pc, di giocare.** Il tutto seguito dalle attenzioni e dal calore umano di persone che li condurranno e sosterranno durante il proprio percorso di crescita.

**Fin da ora vi ringraziamo per quello che farete per loro.** Con la vostra donazione regalerete a questi bambini e ragazzi la possibilità di costruirsi un futuro di speranza.

**Riccardo Messina**, responsabile ufficio raccolta fondi



### Scegli la modalità di donazione

#### BOLLETTINO POSTALE

In allegato e compilato a tuo nome

#### BONIFICO BANCARIO

Intestato a: Fondazione Solidarietà Caritas ONLUS  
Codice IBAN: IT23 H030 6909 60610000 0067 361  
Causale: Per i bambini più fragili

#### CARTA DI CREDITO o PAY PAL

Collegandosi sul sito  
[www.fondazione-solidarietacaritas.it](http://www.fondazione-solidarietacaritas.it)



**MARZO 2020 - MARZO 2021**

Un anno di emergenza raccontato dai  
Report della Caritas di Firenze

# Non perdiamo il valore della speranza!

Marzo 2020 - Marzo 2021. Ad un anno dall'inizio della pandemia, attraverso i dati raccolti sul nostro applicativo informatico MIROD e grazie alle testimonianze dirette degli operatori e dei volontari impegnati nei servizi, l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse di Caritas Firenze ha provato a capire in che modo è cambiato il volto della povertà nel territorio diocesano.

Questa pandemia ha reso maggiormente fragili le persone che già vivevano in uno stato di necessità ed ha impoverito nuove fasce della popolazione. Si è aggravata la condizione di deprivazione soprattutto tra quei soggetti dotati di un set minimo di risorse come l'abitazione e il reddito da lavoro. Molte delle persone che si sono rivolte ai servizi Caritas e Fondazione Solidarietà Caritas nell'ultimo anno non avevano mai avuto bisogno di aiuto prima del marzo 2020 ed erano sconosciute anche ai servizi del segretariato sociale (**vedi: N\_10-Report-2021-Osservatorio-Caritas.pdf (caritasfirenze.it)**); sono cresciute le persone che dichiarano di avere un reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze, sono aumentati gli italiani, coloro che vivono in affitto, gli occupati, i coniugati, le famiglie con minori a carico ... ed è proprio di loro che, sebbene si parli poco, dovremmo occuparci prioritariamente nei prossimi mesi. Troppo frequentemente bambini e ragazzi **restano "nascosti"** dietro ai dati, ma la povertà economica è strettamente collegata a quella educativa: il non farsi carico, oggi, della povertà dei minori, rischia di incrementare la povertà del domani.

L'emergenza che stiamo vivendo ha bisogno di una lettura corretta che, per quanto complessa perché caratterizzata da un fenomeno ancora in corso, dipende sia dalla raccolta dei dati che dalle domande che ci poniamo.

**"E la domanda che dobbiamo mettere avanti a tutto è quella sull'uomo, sulla fragilità dell'essere umano che la pandemia ha mostrato in tutta la sua evidenza e al tempo stesso sulla sua dignità – ha affermato il card. Giuseppe Betori in occasione della presentazione dell'ultimo Report Caritas, il 27 marzo 2021- Riconoscere che non siamo assolutamente autonomi, forti e padroni di tutto, e al tempo stesso contrastare l'individualismo, stabilire relazioni, non lasciare indietro nessuno, soprattutto i più deboli, sono i principi guida da applicare in ogni ambito sociale: dalla sanità, all'economia, alla politica."**

L'unico antidoto che possediamo contro il virus è quello della "cura", un elemento che ogni giorno viene portato avanti da Caritas. Uno stile pedagogico, che vede la persona al centro e che prevede la presa in carico integrata dei soggetti.

Una delle maggiori difficoltà che in questo momento gli operatori ed i volontari stanno incontrando è legata alla costruzione di progetti individualizzati per i soggetti incontrati perché l'incertezza che caratterizza il presente e il futuro rende complessa la progettazione di percorsi di autonomia. Nonostante questi ostacoli, durante tutto l'ultimo anno, sono rimasti centrali, nel nostro modo di agire, il valore della relazione, quello della reciprocità, quello della responsabilità. Operatori e volontari ci raccontano impegno, fatica, preoccupazione per quello che ancora potrebbe accadere, timore di non poter più dare un aiuto a tutti in futuro, ma accanto a questo emerge la voglia di restare accanto a chi si trova nel bisogno.

Non ci si salva da soli, ma insieme! Nei prossimi mesi siamo chiamati a creare rete sul territorio, fare interventi sempre più raccordati. Occorre intervenire in maniera più coordinata. Non possiamo limitarci a tamponare l'urgenza, ma attivarci sempre più per una presa in carico integrata delle persone.

**"Non dobbiamo perdere il valore della speranza: in tutte le situazioni critiche dobbiamo trovare una strada che ci proietti verso il futuro, in un modo diverso da prima. Nella crisi c'è tutto il germe della novità, la crisi distrugge, ma contemporaneamente c'è una parte di vita nuova. Abbiamo bisogno di dirci quel che accade nella verità, ma anche di cogliere nelle vicende i segni di bene che vi affiorano e gli orizzonti di speranza che devono darci coraggio". (card. Giuseppe Betori)**

infine, ma più importante di ogni altra cosa, siamo chiamati ad una maggiore responsabilità personale e sociale. Ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte per poter incrementare la rete di solidarietà e per dare supporto a coloro che si trovano in un momento di difficoltà.

*A cura dell'"Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Firenze"*

## Marco – cuoco fiorentino – racconta la sua esperienza di volontariato durante il lockdown e della sua iniziativa solidale

*La mia attività di volontariato in Fondazione Caritas è iniziata poco dopo il lockdown. Appena è arrivata la notizia del Covid non ci credi, poi cominci a capire... e dopo qualche giorno a casa pensi: "lo al chiosco, i miei panini ad alcune persone più bisognose li ho sempre offerti". Il senza tetto è l'ultimo degli ultimi. Questi dove vanno a mangiare? La ristorazione fiorentina un piatto di minestra non lo nega a nessuno, lo dà.*

*A volte ci sono delle coincidenze; da qualche giorno avevo questo pensiero e poi vidi su Facebook un post di un ristorante fiorentino, che chiedeva, appunto, a cuochi o addetti alla ristorazione, di venire a dare una mano perché al centro cottura Caritas di Via Baracca l'emergenza c'era. Mancavano mani per fare e cucinare. Così ho chiamato ed è iniziata la mia esperienza in Fondazione Caritas. Quello che ho trovato qui alla mensa, fin da subito, è stata una famiglia. Per tanti di noi è stata un'esperienza unica. Ognuno di noi sentiva di dare un contributo a chi aveva in quel momento più bisogno. Sono arrivato qui verso metà marzo e ci sono rimasto fino a fine aprile. Son venuto qui praticamente tutti i giorni, anche Pasqua e Pasquetta e la spinta che mi faceva essere presente sempre era proprio quella di provare a regalare un sorriso agli utenti, un buongiorno, un benvenuto, una battuta...*

*La prima utente che è venuta, era una ragazza peruviana, che - se penso a questa cosa mi viene sempre un po' di emozione - quando mi ha chiesto da mangiare ha abbassato lo sguardo. Il mangiare credo sia uno dei diritti fondamentali dell'essere umano, quindi vedere questa ragazza che abbassava lo sguardo, quasi per vergogna di dover chiedere... ho detto no! Oggi c'è da regalare un sorriso. Bisogna capire che non c'è da vergognarsi.*

*Una volta finita la mia esperienza di volontariato, vedendo che tutti i giorni ci sono file di persone in attesa di un pasto, mi sono chiesto come poter continuare ad essere vicino a queste persone. Allora pensai di regalare a Caritas una giornata di raccolta fondi vendendo i miei panini.*

*Così il 13 giugno, abbiamo organizzato la giornata del "Lampredotto solidale". È venuta molta gente, è stata una festa di piazza. Il mio panino costava circa quanto un pasto alla Caritas. Quindi quando compravi un panino, in realtà stavi pagando un pasto a un bisognoso.*

*C'era tanta gente che veniva da lontano... Furono raccolti circa 3.600 euro e anche diverse cesti di alimenti.*

*È stato bello vedere anche altri chef fiorentini che partecipavano all'evento con dei loro piatti: c'era l'eccezionale peposo di Paolo, il lampredotto orientale di Vito, il panino con la brioche di Gabriele, o la lingua di maiale grigliato di Andrea. Avevamo il nostro menù stellato. Questo per me voleva essere un seme. Un'idea da lanciare a tutti i colleghi fiorentini...sarebbe bello infatti se tutte le settimane si potesse organizzare un evento così, anche in altre forme...*



Foto - Iniziativa solidale "Chef per Caritas"

## SOSTIENI ANCHE TU FONDAZIONE SOLIDARIETÀ CARITAS ONLUS CON UNA DONAZIONE TRAMITE

### BOLLETTINO POSTALE

Lo trovi allegato e compilato a tuo nome

### BONIFICO BANCARIO

Intestato a: Fondazione Solidarietà Caritas ONLUS  
Codice IBAN: IT23 H030 6909 60610000 0067 361  
Causale: Per i bambini più fragili

### CARTA DI CREDITO O PAYPAL

Collegandosi sul sito  
[www.fondazionesolidarietacaritas.it](http://www.fondazionesolidarietacaritas.it)

### 5x1000

Destinando a Fondazione Solidarietà Caritas Onlus il tuo 5X1000 in dichiarazione dei redditi  
Codice fiscale: 94043850489

### DETRAZIONI FISCALI

Fondazione Solidarietà Caritas è una ONLUS, ai sensi del D.Lgs.460/97 i privati e le aziende che effettuano una donazione possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge

## Parole e Opere

### NOTIZIARIO FONDAZIONE SOLIDARIETÀ CARITAS ONLUS FIRENZE

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Domenico Mugnaini

#### EDITORE

Fondazione Solidarietà Caritas Onlus

#### REDAZIONE

Sara Golino, Riccardo Messina

#### HANNO COLLABORATO

Giulia Sieni, Eleonora Fabbrini, Chiara lafrancesco, "Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Firenze", Marco Giangrasso

#### PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

About Agency [www.aboutagency.it](http://www.aboutagency.it)

#### FOTOGRAFIE

About Agency

Alcune foto sono state scattate prima dell'emanazione dei provvedimenti di contenimento del Covid-19

#### STAMPA

Numero 4 – maggio 2021 Media Srl Via Lombarda, 72 - 59015 Comeana (PO)

Registrazione Tribunale di Firenze al n° 6116 in data 19.06.2020

#### REDAZIONE

Via de' Pucci 2, 50122 Firenze T +39 055 267701  
[segreteria@fondazionesolidcaritas.it](mailto:segreteria@fondazionesolidcaritas.it)

## TUTTO QUELLO CHE VI È UTILE SAPERE SULLE VOSTRE DONAZIONI

Le vostre donazioni sono deducibili o detraibili in dichiarazione dei redditi e per usufruire di queste agevolazioni fiscali è sufficiente presentare:

- le ricevute dei bollettini postali con il quale avete fatto il versamento
- l'evidenza dei vostri estratti conto, se avete donato tramite bonifico o carta

Inoltre, tramite e-mail, se in nostro possesso, vi abbiamo inviato le ricevute delle donazioni da voi effettuate nel 2020.

Dal prossimo anno potremo anche comunicare direttamente le donazioni ricevute dai nostri donatori all'agenzia dell'entrate. In questo modo potrete trovare le donazioni, in automatico, nel modello 730 precompilato. Per far questo però avremo bisogno del vostro codice fiscale.

Quindi se volete comunicarci il vostro codice fiscale, ricevere copia della ricevuta di erogazione liberale, aggiornare i vostri dati o se ricevete più copie delle nostre comunicazioni cartacee, ci potete scrivere una e-mail a [raccoltafondi@fondazionesolidcaritas.it](mailto:raccoltafondi@fondazionesolidcaritas.it) o chiamare al 055 26770247.

### PER CONTATTARCI

Se vuoi scriverci una lettera o venirci a trovare:  
Fondazione Solidarietà Caritas Onlus  
Via de' Pucci 2, 50122 Firenze (FI)

O contattaci tramite:  
Telefono 055 26770247  
E-Mail [raccoltafondi@fondazionesolidcaritas.it](mailto:raccoltafondi@fondazionesolidcaritas.it)  
Sito Internet [www.fondazionesolidarietacaritas.it](http://www.fondazionesolidarietacaritas.it)

Ai sensi della tutela privacy (D.Lgs. 196/2003 e GDPR 679/2016) i dati personali sono raccolti da Fondazione Solidarietà Caritas Onlus, titolare del trattamento, per fornire periodicamente informazioni sulle sue iniziative. I dati possono essere conosciuti esclusivamente dai soggetti autorizzati, responsabili e incaricati del trattamento. In ogni caso i dati non sono comunicati a terzi né diffusi e vengono gestiti in modo che ne sia garantita la custodia. L'interessato può ottenere l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione scrivendo al titolare all'indirizzo [protezionedati@fondazionesolidcaritas.it](mailto:protezionedati@fondazionesolidcaritas.it). Per maggiori informazioni vi invitiamo a prendere visione dell'informativa completa sul sito internet [www.fondazionesolidarietacaritas.it](http://www.fondazionesolidarietacaritas.it)